



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 06

del 15/01/2007

Approvazione atto di transazione tra il Comune di Molfetta, l'Azienda ASM Molfetta e l'Impresa Ing. o. Mazzitelli S.p.A.: Ratifica atto del 19.12.2006. Relazione introduttiva del Sindaco.-

L'anno duemilasette il giorno **quindici** del mese di **gennaio** con inizio **alle ore 18,00** e prosieguo, nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 09.01.2007 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Nicola Camporeale - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Michele Camero - Segretario Generale**

Risultano presenti al momento dell'esame del provvedimento in oggetto i seguenti Componenti il Consiglio Comunale:

AZZOLLINI Antonio - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
DI GIOIA Pasquale	si		LANZA Gennaro	si	
MINERVINI Tommaso	si		SGHERZA Raffaele	si	
CAMPOREALE Nicola	si		ARMENIO Francesco	si	

SPADAVECCHIA Giacomo	si		MEZZINA Giovanni	si	
DE BARI Giuseppe D.		si	ROSELLI Luigi	si	
SGHERZA Giuseppe	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
PICARO Piera	si		SALLUSTIO Cosmo Alberto	si	
MARZANO Angelo	si		DI MOLFETTA Michele	si	
AMATO Mario	si		PIERGIOVANNI Nicola	si	
ANNESE Giovanni	si		TAMMACCO Saverio		si
SCARDIGNO Girolamo	si		ALTOMARE Anna E.	si	
MANGIARANO Francesco	si		SALVEMINI Giacomo	si	
BALDUCCI Ottavio	si		CAPUTO Mariano	si	
GIANCOLA Pasquale	si		ANCONA Antonio		si
DI GIOVANNI Riccardo	si		AMATO Giuseppe	si	

Presenti n . 28 Assenti n. 03

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE:

Viene introdotto il quarto punto all'ordine del giorno:
"Approvazione atto di transazione tra il Comune di Molfetta e l'Azienda Servizi Municipalizzata ASM Molfetta l'impresa Ingegnere Morfeo Mazzitelli S.p.A. Ratifica atto del 19 dicembre 2006".

Introduce per l'Amministrazione, con relazione, il Sindaco. Prego.

SINDACO:

Preliminarmente voglio dire che la Giunta Comunale ha integrato l'atto di transazione da me sottoscritto, naturalmente sotto la condizione sospensiva di ratifica dell'atto da parte del Consiglio Comunale, di quattro emendamenti che però sostanzialmente sono un solo problema e che io prego di distribuire al Consiglio Comunale perché, come io stesso suggerisco, sia portato all'attenzione dei Consiglieri tempestivamente, poi ove necessario passi nelle giornate successive prima della convocazione di un Consiglio Comunale ad hoc, dalla Commissione consiliare competente così come è stato per lo schema di atto di transazione.

Ovviamente la situazione che dà luogo a questo atto di trattazione è la situazione che conosciamo.

Molfetta continua a non avere nessuna ipotesi di smaltimento dei propri rifiuti che non sia quella del conferimento in discarica, un conferimento in discarica assoggettato per ciò stesso a una serie di circostanze eventuali ed incerte che improvvisamente potrebbero fortemente penalizzare la nostra città.

Non è soltanto una ipotesi eventuale ed incerta, perché qualche mese fa mi giunse improvvisamente un mattino, una lettera in cui mi si diceva che dopo qualche giorno la discarica di Trani non avrebbe preso più rifiuti.

Poi c'è stato un decreto del Commissario delegato che ha obbligato la discarica a riprendere i rifiuti, ma il giorno in cui la nostra città dovesse trovarsi di fronte a una qualsiasi emergenza di carattere ambientale conseguente

comunque da smaltimento dei rifiuti, la situazione sarebbe molto grave.

Per cui questa Amministrazione ha come interesse prioritario quello di cercare in qualche modo, da sola o in maniera secondo me più opportuna insieme ad altri Comuni una sorta di autonomia nello smaltimento dei rifiuti per conseguire parecchi obiettivi tra cui il primo, nei limiti del possibile, di non essere dipendenti dalla volontà altrui; il secondo per avere diciamo accesso ai sistemi più moderni di smaltimento che certamente evolvono rispetto al conferimento in discarica e, cosa non secondaria, ad una vera e propria diminuzione consistente dei costi, non soltanto propri dello smaltimento ma anche dei costi della organizzazione complessiva per lo smaltimento.

Aveva trovato questa Amministrazione anche un contenzioso molto importante con il Comune di Trani, un contenzioso che penalizza fortemente la nostra città e per il quale la attuale situazione del Comune di Trani, a guida del quale c'è un Commissario Prefettizio, non ci consente di andare ad una definizione soddisfacente per la nostra città.

Per il vero, avevamo cominciato con Sindaco precedente, insieme con l'Assessore Minuto naturalmente, ma il commissariamento per ragioni politiche che riguardano la città di Trani ha portato al Commissario Prefettizio e, naturalmente, ogni ipotesi di accordo soddisfacente non è stata più perseguita e continua naturalmente il contenzioso. Mi viene riferito dalle parti interessate, dagli Avvocati che è un contenzioso che ha buone probabilità per il nostro Comune ma comprendete che un contenzioso ha sì buone probabilità ma i tempi in Italia sono ben noti e, intanto, il costo è molto oneroso perché correttamente diciamo viene accantonato il costo di smaltimento richiesto dal Comune di Trani.

Per ovvie ragioni è giusto così, prudenzialmente questo viene accantonato e quindi sul nostro bilancio il costo pesa per intero.

Le forme le stiamo studiando, ci sono varie forme, naturalmente sono forme che l'Amministrazione deve porre all'attenzione del commissario delegato, perché come è noto ha amplissimi poteri il commissario delegato in materia, e intanto i costi continuano ad essere pesanti, le modalità di smaltimento continuano ad essere il conferimento in discarica dei rifiuti tal quale e non abbiamo, e continuiamo a non avere, nessuna forma di autonomia.

Si è posta quindi la vessata questione dell'impianto di compostaggio.

Una questione che occupa questo Comune dal 1990, se posso permettermi una battuta direi che sta per compiere la maggiore età.

E, naturalmente, come sapete, è croce e delizia del nostro Comune, è un impianto che c'è, che se valorizzato comporterebbe una seria diminuzione dei costi e una evoluzione positiva delle modalità di smaltimento dei rifiuti ma che se non funziona naturalmente ha degli svantaggi che il suo mancato funzionamento comporta per il nostro Comune.

Nella mia relazione non mi soffermo su alcune questioni dette, sull'impresa concessionaria o altro, io mi attengo rigorosamente a ciò che c'è e quello che ho trovato è stato un contenzioso arbitrale del quale per il momento mi limito a dire che c'era una sufficiente negligenza nell'averlo intrapreso, una negligenza per vero che mi era stata comunicata i primi giorni dagli stessi Avvocati nominati, come sapete non ci sono più quegli Avvocati, e sono certo che nel formulare la loro richiesta di parcella sarà stato un momento probabilmente di animosità, voglio sperare che sia stato soltanto questo, ma loro stessi mi avevano rassegnato le difficoltà della procedura arbitrale esistente.

Avevo trovato quindi questo arbitrato, il cui domicilio era su Roma e avevo trovato altresì un procedimento penale, anzi due, nei quali era stata intrapresa azione penale nei confronti del concessionario per ritenute, da parte dell'accusa, inadempienze ai suoi obblighi nella fase, molto breve per vero, nella quale aveva gestito l'impianto di

compostaggio in seguito a una transazione che, anche questa si era distinta per la onerosità dei costi connessi. Mi limito per il momento a dire questo, una onerosità certa, giustificata o no non ho ancora avuto il tempo per poterne verificare, ma una onerosità certa.

Dopo poco tempo, il concessionario, a detta dell'accusa, non aveva gestito bene l'impianto ed era scattata nei suoi confronti l'azione penale, una azione che ha portato per di più al sequestro di quell'impianto, sequestro che ho trovato. La scelta che la Pubblica Amministrazione sia stata la seguente.

Tutto si verte all'interno di quell'arbitrato, addirittura si controverteva di nuovo se pure nella precedente transizione era riconosciuta la proprietà dell'impianto da parte del Comune di Molfetta, si ricontroverteva addirittura sulla proprietà dell'impianto, ma non si controverteva su questo si controverte, perché l'arbitrato è naturalmente in corso, si controverte su tutto di nuovo.

Allora, la pubblica Amministrazione ha ritenuto preminente l'interesse di tentare di dare soluzione a un problema che dopo tutte queste vicende ci vede esattamente nello stesso stato precedente: conferiamo in discarica, siamo assoggettati alla volontà del Comune che la detiene o la possiede, non abbiamo nessuna autonomia ma abbiamo un impianto di compostaggio che ci pesa.

Allora il tentativo è il seguente ed è fatto con questa valutazione, il tentativo è di rimettere in funzione quell'impianto, i costi sono del concessionario, al concessionario in questa transazione sono attestati altresì alcuni costi di bonifica da darsi sia al Commissario delegato sia al Comune di Molfetta, e al tentativo di consentire il punto economico di fondo e cioè il conferimento a quell'impianto di una quantità di rifiuti che consenta la profittevolezza della gestione stessa dell'impianto.

Una quantità che dai tecnici viene individuata in circa 200 tonnellate.

Noi siamo confidenti di trovare un certo numero di Comuni che siano già di 200 tonnellate al giorno, almeno di 200, che vivono, chi per una ragione chi per l'altra una condizione analoga alla nostra e che intendono insieme avere la proprietà di un impianto, mettere a parte i costi che sono pesanti per ciascuno, tentare di avere delle utilità anche dalla gestione di questo impianto.

E' di tutta evidenza che questo passa attraverso un atto transattivo che vede rinunce da parte nostra e rinunce da parte del concessionario, vantaggi per il concessionario e vantaggi da un'altra parte.

I vantaggi del concessionario sono sostanzialmente, in caso della transazione, quelli di gestire un impianto di un allungamento del periodo di durata della concessione e, naturalmente, di una attività che ha un suo punto in cui finalmente, per il concessionario l'impianto comincia a produrre utili.

Per i Comuni i vantaggi sono di trovarsi alla fine un nuovo impianto che, ribadisco, viene riattato a cura del concessionario, di avere un costo di smaltimento inferiore, notevolmente inferiore e nel caso in cui riesce a consorziarsi con altri Comuni avere un abbattimento non solo dei costi di smaltimento ma dei costi di gestione di smaltimento e di avere un impianto che evolva verso situazioni moderne di smaltimento.

Moderne e, come si dice, anche molto più rispettose dell'ambiente.

E questi sono gli aspetti che a questa Amministrazione convengono, soprattutto sul piano immediatamente economico conviene a questa Amministrazione anche il mantenimento delle tariffe di smaltimento che sono convenienti ove si verificano per la Amministrazione.

Ma come tutti gli atti di questo tipo, naturalmente ci sono molte condizioni perché questi atti abbiano una effettiva esecuzione e l'Amministrazione si impegni per iscritto anche dinanzi al Consiglio Comunale, ad attivarsi molto seriamente perché queste condizioni si verificano.

Qual è la prima? La prima è che venga dissequestrato l'impianto, e naturalmente questo bisogna immediatamente con l'atto transattivo, per questa ragione è il Presidente del Consiglio Comunale che mi ha comunicato della possibilità di effettuare il dibattito in una sede successiva, e io concordo, trattandosi di un atto rilevante per questo Comune, dicevo ci sono una serie di condizioni alle quali però bisogna attendere con molta urgenza.

Questa Amministrazione impegna l'Assessore Minuto e l'Assessore Magarelli, oltre a me, per indicare quanta importanza ammettiamo alla possibilità di rendere esecutiva questa transazione.

La seconda ha bisogno di molte autorizzazioni, la prima è il dissequestro da parte dei Giudici e noi ci impegniamo a discutere con il Giudice della possibilità di dissequestro, della quale io per altro sono il custode, e al contrario della transazione precedente in questa transazione ho previsto appunto la possibilità che il Sindaco si possa andare a rendere conto, anche prima delle autorizzazioni di come stanno le cose per tante ragioni abbastanza comprensibili.

Dopo il dissequestro ci sono le autorizzazioni, in particolare da parte del commissario delegato, credo che ci sia qualcuno anche da parte della Provincia.

Ma la gestione del commissario delegato ai rifiuti, è lì il problema, quindi bisognerà attivarsi per convincere il commissario delegato a una operazione di questo tipo.

Già abbiamo avuto degli incontri sia in sede di A e anche in sede diciamo di... come si dice, attivata da questo Comune di incontro con il Commissario delegato il quale, a fronte di alcune nostre proposte ha mostrato alcune interessanti aperture, perché l'idea stessa che dei Comuni possano togliere l'emergenza rifiuti, questo che in tutta Italia è un problema serio, togliere se posso dire così le castagne dal fuoco al Commissario, naturalmente il Commissario è ben lieto che questo possa accadere.

Naturalmente vanno valutate sia le condizioni giuridiche sia quello di fatto, perché il Commissario possa autorizzare la riattivazione dell'impianto, controllare le caratteristiche per l'attivazione dell'impianto e le caratteristiche dell'impianto attivato eccetera, ma tutto questo noi abbiamo interesse come Comune ad andare avanti su questa strada.

Oltre alle autorizzazioni, oltre al dissequestro c'è la questione di fondo vera di questa transazione, che è la quantità di rifiuti che costituiscono la massa critica per fare funzionare questo impianto.

E anche su questo abbiamo attivato contatto con i Comuni per trovare un consenso.

In questa strada siamo molto in avanti, perché ci sono sia i Comuni che hanno gli appaltatori e, quindi, se è possibile sono ancora più dipendenti di noi, per quello che guarda lo smaltimento, e se c'è qualche Comune che invece nella nostra stessa situazione ha una municipalizzata ma che soffre degli stessi problemi di cui soffre la nostra, cioè di difficoltà ad adeguarsi alle nuove condizioni sia di smaltimento che di organizzazione per smaltimento.

E anche su questa strada abbiamo fatto dei notevoli passi in avanti con degli altri Comuni per poter diciamo andare avanti.

Piccole cose, ma non secondarie, sono legate alla riduzione enorme di tutti, anche i piccoli costi che sono in contraddittorio con il concessionario, e mi riferisco ai costi per la bonifica dei quali ho già detto e che vengono naturalmente addossati al concessionario e al costo di quell'arbitrato sui quali ci sono parecchie perplessità, perlomeno modestamente da parte mia, che vengono addossate integralmente al concessionario.

Cose non molto piccole, perché mi è data notizia che, come al solito, essendoci state richieste risarcitorie dell'ordine di decine di milioni di euro, tutti questi costi naturalmente lievitano e lievitano in maniera diciamo molto più che notevole.

Allora abbiamo tentato di fare questo ma, e termino, e anche il senso degli emendamenti, qual è il vero punto dolente di questa transazione?

Il punto dolente è che si verificano le condizioni perché essa possa diventare operativa.

Allora abbiamo scelto di imporre al regime preliminare, quindi all'ottenimento delle autorizzazioni, alla questione della massa critica dei rifiuti, agli adempimenti vari necessari per il funzionamento, abbiamo posto un termine molto stretto che è quello del 30 aprile del 2007 perché si verificano queste condizioni.

Al mancare di queste condizioni che cosa accade?

Accadono due cose a mio avviso importanti, cioè sostanzialmente se questo matrimonio non si eviti. Innanzitutto ho posto un termine breve, così sappiamo presto se questo matrimonio si celebra o non si celebra, ove mai non si celebri che cosa succede?

Che per il concessionario ritorna in vigore una famosa questione, una indennità che la convenzione prevedeva comunque si dovesse corrispondere, e su indicazione della Giunta Municipale di un lavoro accorto per il quale ringrazio gli Assessori che si sono occupati, e in particolare l'Assessore Uva, abbiamo ritenuto che al mancato verificarsi di questo matrimonio, per esprimerlo così, naturalmente rientriamo nel nostro esercizio di parte civile all'interno dei processi penali che sono in corso.

Perché è evidente che se il matrimonio si celebra entriamo, entrambi rinunciamo alla reciproche pretese risarcitorie, ma questo è un punto da notare in questa transazione, per la prima volta, e perciò non era stato fatto nemmeno nella scorsa transazione, si mette in discussione quella benedetta clausola di indennizzo del concessionario a prescindere dalle responsabilità, quella clausola rivive soltanto nel caso in cui questa transazione non va in porto e si capisce, è come se si ritorna alla situazione attuale.

Ma in tutti gli altri casi quella clausola indennitaria non c'è più, me l'avevano spiegato gli Avvocati che ci

difendevano, che adesso non ci difendono più, era una vera e propria spada di Damocle sulla nostra testa.

Noi abbiamo tentato di evitarla, non la possiamo evitare se non si fa questa transazione ma se si fa e dovesse in futuro insorgere una qualsiasi inadempienza da parte dell'uno o dell'altro, o dovesse risolversi per ragioni successive all'avvenuto avveramento della condizioni del 30 aprile 2007, in tale caso quella clausola non c'è più.

Questi sono i punti di fondo della transazione.

Potrei averne dimenticato qualcuno e naturalmente in sede di replica mi riservo, ove avessi dimenticato qualcosa, di farne cenno o di rispondere alle eventuali osservazioni critiche che il Consiglio Comunale dovesse produrre.

Una sola questione, Presidente, io le chiedo che ove la Amministrazione debba accedere, ed io sono d'accordo, ad un rinvio del dibattito non solo e non soltanto per consentire, come è giusto, un passaggio degli emendamenti anche dalla Commissione consiliare, che pure ringrazio per essersi impegnata su questa transazione, anche perché trattandosi di un atto di certa rilevanza è giusto che i Consiglieri comunali possano esprimere, avendola approfondita ulteriormente, anche alla luce degli emendamenti che la pubblica Amministrazione ha prodotto.

Grazie.

*(Entra il Cons.re De Bari ed esce il Cons.re Mangiarano.
Cons. presenti 28)*

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Di Gioia.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Mi pare di capire che c'è una ipotesi di rinvio del dibattito, chiesta da chi?

PRESIDENTE:

Chiesta dall'Amministrazione credo.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Siccome i tempi, seguendo il filo logico del ragionamento per il 30 aprile come scadenza mi sembrano decisamente tempi molto, molto pressanti, e che tutto è condizionato naturalmente alle conclusioni del lavoro del Consiglio Comunale, ho qualche perplessità al riguardo.

Ma se viene chiesta questa cosa da questa Amministrazione, noi accediamo.

Sindaco una questione, ci vengono consegnati in questo momento degli emendamenti, ma la transazione non è stata chiusa?

Questi emendamenti chi li ha?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Ho capito. Ma noi abbiamo un documento della transazione già definita.

Questi emendamenti sono emendamenti concordati o sono emendamenti che lei pone all'attenzione del Consiglio Comunale in maniera unilaterale?

SINDACO:

Li pone la pubblica Amministrazione in maniera unilaterale, ma naturalmente ho comunicato con molta trasparenza all'altra parte che quest'oggi in questo Consiglio Comunale l'Amministrazione presentava questo emendamento.

PRESIDENTE:

Quindi abbiamo degli emendamenti concordati?

SINDACO:

Non sono concordati, sono proposti dalla pubblica Amministrazione, sono stati comunicati al concessionario, il quale mi ha già dato un parere di ordine positivo, però non posso dire di averli concordati definitivamente.

Ma siccome questa transazione è subordinata alla approvazione del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale naturalmente si esprimerà anche su questo.

(Interventi fuori microfono non udibili)

SINDACO:

Naturalmente sì, ma mi pare una ovvietà questa, nel senso che non è che la posso imporre questa cosa, se il Consiglio Comunale delibera di approvare questa transazione con degli emendamenti, è del tutto pacifico che o il concessionario li accetta o se non li accetta evidentemente questo atto non si fa.

CONSIGLIERE DI GIOIA:

Pensavo fosse stata una transazione già chiusa e definitiva, per cui mi sembrava un pochino...

SINDACO:

La transazione è chiusa, è definitiva.

La proposta della Amministrazione comunale, non muta assolutamente il carattere della transazione anzi, ma questo è un parere meramente personale e discusso più volte con gli Assessori in Giunta, implicitamente ciò che reca gli emendamenti è già previsto nella transazione, ma trattandosi a mio avviso di una questione delicata, che è quella della costituzione di Parte Civile in un processo penale, mi è parso correttissimo che venga esplicitata, così non ci sono ombre di dubbio, nella transazione, così come il riferimento iniziale in qualità di proprietario, è esplicitamente previsto anche in questa transazione ma ho ritenuto anche in questo caso di definitivamente chiudere quella parte di contenzioso che pure a lungo ci ha animati con una esplicitazione per iscritto della nostra qualità di proprietari.

Non muta assolutamente i rapporti che avevamo avuto con il concessionario.

In ogni caso domattina, avendo avuto il tempo, fino a quando il Consiglio Comunale non si aggiorna, di chiuderlo anche con il concessionario.

Anch'io Presidente, chiedo, ove è possibile, se l'Amministrazione è pronta a discuterlo anche domani sera, perché l'unico intento per uno o due giorni di rinvio è dato dalla necessità di consentire al Consiglio Comunale su un atto così rilevante il massimo approfondimento.

Mi sembra che la pubblica Amministrazione l'ha già approvato, cioè non ha altro da fare, però mi pare di dare al Consiglio Comunale questa possibilità.

CONS. PIERGIOVANNI:

Sindaco, sull'ampliamento dell'attività volevo sapere qualcosa.

Volevo capire qualcosa sul CDR.

SINDACO:

Sono pronto a rispondere alla richiesta, non ha nobilitato ha detto il Sindaco che si muove verso la definitiva chiusura secondo me del peggiore dei sistemi di smaltimento che è ancora quello del conferimento in discarica del tal quale.

(Interventi fuori microfono non udibili)

SINDACO:

Forse non mi sono espresso bene, la questione della proprietà era già stata acclarata nella scorsa Amministrazione, siccome è stata rimessa in gioco negli atti dinanzi al collegio arbitrale, ho sentito la necessità non solo di riconfermarla nel testo, perché ci sono delle parti che la riconfermano nel testo, ma anche di esplicitamente affermarla nella qualità in cui interveniamo in questo atto.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Allora, se non ci sono problemi io proporrei di aggiornare la seduta a giovedì 18 gennaio '07, ore 19:00, con la precisazione che si intende già formalizzato l'avviso di aggiornamento, di convocazione per il 18 escluso gli assetti a cui sarà notificato apposito avviso di convocazione.

Quindi per i presenti si dà già per conosciuto l'avviso di convocazione.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MINERVINI T.:

Presidente, una cortesia, nel concordare quanto lei ha detto, la pregherei di inviare ai nostri domicili il testo riformulato in modo unitario con gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Ma domattina saremo già in condizioni di fare il collage... il collage credo che si possa fare, è un copia e incolla.

Va bene.

Grazie a tutti, la seduta è conclusa.

In pubblicazione dal 2 febbraio 2007